



Piccolo
Cottolengo
**Don
ORIONE**
MILANO

Mercoledì 20 maggio

Ore 18

LETTERA AI FAMILIARI e COLLABORATORI 10^a informativa su COVID-19

Cari amici,

posso dire sottovoce, o in punta di tastiera, che siamo sulla strada giusta.

E' la via del ritorno alla normalità dopo il ciclone che ha sconvolto le nostre vite. Dire che siamo sulla buona strada è una notizia confortante, ma va mitigata aggiungendo che il percorso per raggiungere il traguardo finale si preannuncia ancora molto lungo. Tornare ad incontrarci senza mascherine, a stringerci la mano, ad abbracciarci è una meta ancora lontana. Ciò avverrà solo quando sarà disponibile un vaccino per tutti o, come dice qualche esperto, quando il virus avrà esaurito la sua aggressività. Nell'uno o nell'altro caso nessuno pronostica tempi brevi. Tuttavia il fatto di vedere che stiamo lentamente andando nella giusta direzione è incoraggiante e riduce quella pesantezza mentale di cui molte persone hanno sofferto in questo periodo.

Provo a tradurre questi concetti astratti attraverso dei segnali positivi che interessano la vita del Piccolo Cottolengo.

Dal momento che tutta l' **Area Disabili (RSD e CSS)** conferma un buono stato di salute (assente ogni traccia del COVID-19), si sta iniziando a programmare una prudente uscita dai nuclei di appartenenza. Questo evento costituirà un grande beneficio a livello psicologico ed un allentamento delle tensioni sviluppatesi nel lungo periodo di forzata clausura.

Dall'altro ieri, 18 maggio, alcuni ospiti hanno potuto ordinare cibo dall'esterno. Per qualcuno di essi questa possibilità, apparentemente marginale, riveste un importante significato, trattandosi di una piccola affermazione della propria autonomia.

Dal 25 maggio si incomincerà ad uscire dal nucleo, con un rapporto massimo di due ospiti per ogni educatore. Si potrà usufruire del grande giardino (dove si trova la grotta della Madonna di Lourdes) e del cortile interno (lato scuola materna). Sarà anche possibile recarsi nei laboratori, nella palestrina del "Suor Ada" e in sala Cavazzoni per delle attività ludiche o occupazionali. Il tutto evitando la commistione tra persone di nuclei differenti.

Anche dall' **Area Anziani (RSA e Riabilitazione)** giungono segnali positivi. Si mantengono stabilmente preservati dal virus tutti i nuclei elencati nella mia lettera precedente. Per quanto riguarda invece i reparti dove erano concentrati i casi di positività al COVID-19, nei giorni scorsi è stato effettuato un nuovo tampone. Dei 59 ospiti positivi, si sono negativizzati in 29.

In seguito a questa nuova rilevazione sono stati effettuati degli spostamenti di camera o di nucleo, in base alle procedure previste per il contenimento dell'epidemia.

Pertanto i nuclei isolati COVID-positivi si sono ridotti ai seguenti : **Suor Barbara 1** con 9 ospiti di cui 2 ospiti della RSD in temporaneo appoggio fino a negativizzazione , **Mater Dei Arancio** con 12 ospiti e metà reparto **Riabilitazione** con 7 ospiti di cui 3 ospiti della CSS in temporaneo appoggio, anche in questo caso fino a negativizzazione.

Migliora lentamente anche la situazione riguardante il personale.

Ad oggi, dall'inizio della crisi, sono rientrati 50 operatori. Ne mancano ancora 35, di cui 9 assenti per permessi a vario titolo (aspettativa, maternità, congedi straordinari) e 26 assenti per malattia o infortunio.

L'altra notizia buona è che tutti gli assenti sono in buone condizioni di salute ed attendono solo di poter effettuare i due tamponi necessari per la ripresa del servizio.

Ora vi do una brutta notizia, in controtendenza rispetto alle precedenti.

Permangono valide le disposizioni del ISS (Istituto Superiore di Sanità) che non consentono l'ingresso in istituto dei parenti, se non in casi di grave necessità e sotto la responsabilità della Direzione sanitaria.

Quindi ancora un po' di pazienza. So che il nostro personale è disponibile, nel limite del possibile, a realizzare contatti telefonici o video-chiamate con i familiari. E' sempre un utile surrogato degli incontri personali che mi auguro potremo effettuare presto, con modalità che consentano la necessaria sicurezza di ospiti e familiari.

Affido ancora una volta a Don Orione la sua opera. Abbiamo sentito fin qui la sua protezione e credo che non ce la vorrà far mancare neppure per il futuro.

A tutti voi un cordiale saluto ed un augurio di ogni bene.

Don Pierangelo Ondei

Direttore





Piccolo
Cottolengo
**Don
ORIONE**
MILANO

Martedì 12 maggio
Ore 12

LETTERA AI FAMILIARI e COLLABORATORI

9^ informativa su COVID-19

Cari amici,

riecomi a voi per un breve aggiornamento sulla situazione del Piccolo Cottolengo.

Vi avevo parlato la volta scorsa di un piccolo barlume intravisto al termine del tunnel. Oggi sembrerebbe che quella luce sia più vicina. Siamo ben lontani dall'essere usciti dall'emergenza, tuttavia l'impressione è che la fase più acuta della crisi legata al COVID-19 sia alle spalle.

Non entro nella descrizione dettagliata dei singoli nuclei, come ho fatto altre volte, anche perché la situazione non ha registrato in questo periodo sostanziali mutamenti.

Tutti i nuclei RSD e il CSS sono **COVID-negativi**. Ad essi si aggiungono i tre nuclei **RSA** del padiglione **Don Sterpi**, il **Suor Marziana**, il **Montini**, il **Mater Dei azzurro**, una parte del **Suor Barbara 2** e metà nucleo della **Riabilitazione**.

Abbiamo concentrato invece gli **ospiti COVID-positivi** nel **Suor Barbara 1**, una parte del **Suor Barbara 2**, **Mater Dei arancio** e **metà Riabilitazione**.

In questo periodo, oltre allo sforzo di mantener la negatività dove è già presente, il nostro personale sanitario si è impegnato nella cura degli ospiti positivi, trattando non solo le patologie ordinarie ma anche quella da contaminazione coronavirus.

Ieri sono stati fatti i tamponi ai degenti della Riabilitazione e in questi giorni toccherà agli ospiti dei nuclei COVID-positivi. Inutile dire che la nostra speranza è quella di registrare altre guarigioni.

Credo di essere in grado, già dalla prossima comunicazione, di informarvi sugli esiti

Posso comunque dire che la situazione generale al Piccolo Cottolengo si presenta oggi abbastanza confortante, perché gli ospiti positivi (salvo un paio di eccezioni) non mostrano particolari sofferenze, mentre gli altri ospiti sono nelle loro condizioni ordinarie, con delle patologie pregresse (o con l'età avanzata) che nulla hanno a che fare con il virus.

Il rientro dei nostri dipendenti al lavoro permane invece problematico. L'aiuto ricevuto da due infermieri della Protezione Civile ha avuto termine e l'ATS, che dovrebbe condurre le procedure dei tamponi per i rientri di tutti i lavoratori in malattia in RSA, RSD e Ospedali, si trova davanti a numeri elevatissimi da gestire. Quindi le operazioni vanno a rilento.

Ci stiamo organizzando con due nostri infermieri che possano effettuare i tamponi a domicilio. Questo potrebbe velocizzare le operazioni di rientro, anche se, momentaneamente, dovremo distaccarli dal loro servizio nei nuclei. La coperta è corta, ma cerchiamo di tirarla dalla parte dove ci sembra maggiore il bisogno.

Noi sacerdoti per professione o, meglio, per vocazione, siamo abituati a consigliare agli altri la pazienza, spiegando che è la virtù dei forti. Adesso tocca anche a me praticarla in questo periodo di quarantena che si prolunga. E' però un piccolo sacrificio rispetto a quello dei nostri ospiti che non possono uscire dai loro nuclei ormai da un paio di mesi. Ed essi hanno davvero pochi strumenti per elaborare una situazione così penalizzante.

Li affido ogni mattina alla protezione di Don Orione che ha fondato il Piccolo Cottolengo proprio con l'intento di portare aiuto e sollievo alle persone più fragili. Finora pare che abbia ascoltato le nostre invocazioni, dal momento che questa sua Opera sta resistendo al mare in burrasca con un numero limitato di perdite. In marzo eravamo nella media degli anni precedenti. In aprile, come vi ho detto, il virus ha lasciato il segno su una quindicina persone che presentavano età avanzata e patologie pregresse. Nel mese di maggio stiamo tornando ad una situazione di normalità. Abbiamo perso due ospiti.

Ogni decesso per noi è un lutto che condividiamo con la famiglia, perché ci sentiamo parte di essa. Ma sappiamo che la vita ha un termine e quella "eterna", almeno per chi crede, passa attraverso la morte biologica. Don Orione Diceva *"Vorrei dare assieme al pane per il corpo anche il divino balsamo della fede"*. Sulle sue orme noi facciamo ogni sforzo per servire la vita fragile perché è preziosa, ma dopo aver fatto tutto quello che è in nostro potere, ci abbandoniamo con fiducia alle promesse di Gesù Risorto.

Cambiamo argomento per aprirne uno che vi sta particolarmente a cuore. Per quanto riguarda la possibilità di visite da parte dei familiari, il tempo non è ancora maturo. Non possiamo compromettere l'impegno durato molte settimane a tutela della salute degli ospiti e degli operatori, per voler bruciare le tappe. Naturalmente spero che l'incontro possa avvenire in tempi non lunghissimi. In quella fase dovremo studiare delle procedure di sicurezza che possano dare garanzie a tutti. Ma su questo vi daremo informazioni dettagliate quando arriverà il momento.

Un cordiale saluto a tutti voi ed un augurio di bene.

Don Pierangelo Ondei
Direttore





Piccolo
Cottolengo
**Don
ORIONE**
MILANO

Lunedì 4 maggio
Ore 20

LETTERA AI FAMILIARI e COLLABORATORI 8^a informativa su COVID-19

Cari amici,

si intravede una luce in fondo al lungo tunnel che stiamo attraversando ormai da due interminabili mesi. Il paese è entrato nella **Fase 2** con la ripresa di alcune attività produttive e sociali ritenute indispensabili.

Nelle residenze socio-assistenziali come la nostra, invece, non è possibile abbassare il livello di guardia. Tuttavia non mancano alcuni segni incoraggianti, a dimostrazione del fatto che la fase più acuta dell'emergenza si va piano piano attenuando. Ormai il servizio sanitario pubblico, finita la grande criticità creatasi negli ospedali, incomincia a dedicare un po' di attenzione anche alle residenze per anziani e disabili, precedentemente trascurate.

Rispetto alle informazioni che vi ho dato la settimana scorsa ci sono delle novità confortanti.

Abbiamo potuto eseguire un buon numero di tamponi naso-faringei agli ospiti dei nuclei che presentavano maggiori criticità. Questo ci ha consentito di giungere ad una visione più chiara in termini di conoscenza della positività o negatività al COVID-19. In base alle nuove rilevazioni, nella giornata di giovedì 30 aprile siamo stati finalmente in grado di costituire nuclei omogenei: gli ospiti positivi in settori separati da quelli negativi. Questa operazione consentirà un contenimento dell'epidemia ed una più adeguata gestione igienico sanitaria di ospiti ed ambienti, nonché un'applicazione di procedure adeguate alle diverse situazioni.

Dai tamponi effettuati nell'Area Disabili abbiamo rilevato la presenza di 3 ospiti positivi in RSD e 4 in CSS. Erano asintomatici o paucisintomatici, quindi difficili da riconoscere. Sono stati prontamente trasferiti in altri reparti. Mentre 3 ospiti, precedentemente positivi, si sono negativizzati.

Dal **Suor Marziana** e dal **Suor Barbara 1** è emersa la confortante notizia che dei 30 ospiti positivi al tampone eseguito una ventina di giorni fa, ora risultano guariti in 17. Ciò ha permesso di trasferire temporaneamente tutti gli ospiti positivi nel nucleo **Suor Barbara 1**, mentre nel nucleo **Suor Marziana** vi sono ora solo esclusivamente ospiti risultati negativi.

Allo stato attuale, dopo i trasferimenti effettuati, tutti i reparti CSS e RSD sono COVID-negativi: **Don Zanichelli, Suor Ada, Bassetti 1, Bassetti2 e Don Masiero.**

Anche un'area della **Riabilitazione** (parte destra dall'ingresso) è tornata tutta negativa, mentre l'altra (parte sinistra) accoglie pazienti ancora positivi.

In tutti i nuclei è stata fatta nuovamente disinfezione da ditta specializzata per Covid-19.

Non è stato facile trasferire gli ospiti da un nucleo all'altro in base alla loro positività o negatività. Ci sono dei risvolti affettivi e psicologici importanti che entrano in gioco. Il nucleo in cui vivono da tempo è la loro casa, la loro attuale famiglia. E' come se avessero ricevuto un ordine di sfratto ad essi difficilmente comprensibile. Ringrazio tutti gli operatori per la pazienza e le parole di convincimento che hanno saputo usare, spiegando che al più presto, appena terminata l'emergenza, tutti torneranno a casa.

Da aggiungere alle aree non infettate dal virus anche l'intero padiglione **Don Sterpi**, con i suoi tre nuclei di RSA. Qui il contagio non è mai arrivato e tutti gli sforzi sono volti a mantenere questa situazione. Quando qualche ospite presenta sintomi di varia natura viene prontamente effettuato un tampone di controllo che sin ora ha dato, per tutti, risultato negativo. Siamo in attesa dell'esito di altri quattro tamponi effettuati oggi.

Al **Suor Barbara 1** è stato creato un nucleo per soli ospiti positivi. Aggiungo che sono tutti in buone condizioni di salute, tranne un paio che, per patologie pregresse non riconducibili al virus, sono in ossigenoterapia a basse dosi.

Per quanto riguarda il **Suor Barbara 2**, il **Montini** e il **Mater Dei (azzurro e arancio)**, giovedì scorso (30/04/2020) si è potuto effettuare a tutti il secondo tampone per verificare l'esito delle terapie. Nella prima mattinata di oggi sono giunti i risultati. Al **Mater Dei** su 35 ospiti analizzati, sono risultati positivi in 18, e negativi in 17. Rispetto a tre settimane fa i positivi, che erano pressoché la totalità, ora sono dimezzati.

Ancora migliore il risultato ottenuto ai due nuclei Alzheimer, **Suor Barbara 2** e **Montini**, dove i negativi sono 26 rispetto ai 6 positivi. Anche in questo caso siamo davanti ad una netta inversione di tendenza che ci gratifica e incoraggia.

I nostri medici, come di consueto, hanno già cominciato a mettersi in contatto con le singole famiglie per comunicare personalmente gli esiti del test. Li ringrazio ancora una volta per la competenza professionale e, ancor più, per l'attaccamento che mostrano ad ospiti e familiari.

Nella giornata di domani si procederà, dopo la disinfezione degli ambienti, a creare, anche in questo settore, nuclei omogenei. Il **Montini** diventerà un reparto per soli ospiti negativi. Il **Suor Barbara 2** sarà suddiviso in due: metà area per negativi e, con uno spazio intermedio, metà area per ospiti positivi.

Il **Mater Dei azzurro** sarà un nucleo COVID-19 negativo, mentre il **Mater Dei arancio** ospiterà le persone positive. Due degli ospiti del **Mater Dei** sono da giorni ricoverati in ospedale. Uno di essi dovrebbe rientrare domani.

Veniamo ora ai nostri operatori.

Permane la direttiva del Servizio Sanitario Regionale di sottoporre alla prova del duplice tampone (a distanza di 48 ore) esclusivamente gli operatori che rientrano dalla malattia e non quelli in servizio. La scelta viene giustificata con la carenza di tamponi e la difficoltà dei laboratori ad analizzarne un numero elevato. Ci auguriamo che l'Amministrazione Pubblica dia i segni di efficienza che tutti ci attendiamo e sia in grado di porre rimedio al più presto a questa difficoltà.

Per quanto riguarda più specificamente il **Don Orione**, dopo che l'ATS aveva lentamente iniziato a convocare gli operatori per eseguire i tamponi in sede, dal 21 Aprile l'esecuzione dei test abbiamo potuto farla a domicilio, grazie a due infermieri messi a nostra disposizione dalla Protezione Civile. Una tal forma di collaborazione è stata particolarmente utile a velocizzare i tempi di rientro ed è un modello che l'ATS di Milano vorrebbe riprodurre anche in altre strutture residenziali similari. Purtroppo con oggi i due infermieri hanno terminato il loro mandato e rientreranno nelle proprie Regioni. Il nostro Direttore Sanitario cercherà di ottenere dall'ATS la disponibilità di altri infermieri per non chiudere questa modalità operativa che si è rivelata particolarmente efficace.

Ma veniamo ai numeri.

Fino al 30 aprile erano rientrati dalla malattia solo 2 operatori. A partire da oggi, e scaglionati per l'intera settimana, è previsto il rientro di altri 25. Sono dati incoraggianti, perché si tradurranno in un miglior servizio agli ospiti che avranno il conforto di rivedere volti familiari e rassicuranti. In questo periodo hanno dovuto sopportare la sofferenza degli ambienti chiusi e, soprattutto, la pena della mancanza dei parenti, degli amici e dei volontari.

Al termine della presente settimana, dopo i rientri di cui ho detto, ci mancheranno ancora 43 operatori (di cui 7 assenti per congedo parentale), il cui rientro costituirà un'altra boccata d'ossigeno.

Anche oggi vi scrivo dal mio luogo di "segregazione" momentanea, dove dovrò restare ancora per pochi giorni, spero. Ringrazio per le molte testimonianze di vicinanza che mi avete fatto pervenire, direttamente o indirettamente. Ma la cosa che mi sta più a cuore non è tanto la mia personale salute, quanto quella degli ospiti. E ringrazio il Signore perché a condividere questa gerarchia di valori, oltre a noi religiosi, ci sono tutti i collaboratori laici, da quelli che hanno responsabilità elevate fino a coloro che svolgono i servizi più umili, ma pur sempre importanti. Li ringrazio tutti, perché sono essi, attraverso la loro professionalità e la loro sensibilità umana, a rendere attuali i valori che Don Orione ha voluto mettere a fondamento di questa sua Opera.

Alcuni ospiti mi chiedevano (prima che iniziassi l'isolamento): *"Ma quando vengono i parenti a trovarci? Quando possono entrare i volontari?"*. Credo siano domande che vi ponete anche voi.

Per il momento ragioni di sicurezza e di preservazione della salute degli ospiti (ma anche vostra), ci consigliano di pazientare ancora. Alla fine la gioia dell'incontro risulterà ancora più grande.

Siamo arrivati al termine di questa comunicazione.

Aggiungo ai miei saluti anche quelli dei superiori della Congregazione: Don Tarcisio Vieira (Direttore Generale) e Don Aurelio Fusi (Direttore Provinciale). In questo periodo oscuro ci sono stati costantemente vicini con la richiesta di informazioni, l'incoraggiamento e la preghiera, così come hanno fatto tanti sacerdoti, suore e amici che ci conoscono. Noi facciamo l'esperienza che il nostro Piccolo Cottolengo è una famiglia. Ma questa famiglia ha confini molto grandi, che vanno ben oltre il perimetro dell'Istituto e ben oltre la città di Milano.

Con tutti vogliamo sentirci *"un cuor solo ed un'anima sola"*, come la Sacra Scrittura si esprime riferendosi ai primi cristiani che avevano accolto la fede in Gesù.

A presto.

Don Pierangelo Ondei

Direttore

A handwritten signature in black ink that reads "Don Pierangelo Ondei". The signature is written in a cursive style with a large, stylized initial 'D'.



Piccolo
Cottolengo
**Don
ORIONE**
MILANO

Lunedì 27 aprile

Ore 21

LETTERA AI FAMILIARI e COLLABORATORI 7[^] informativa su COVID-19

Cari amici,

questa volta vi scrivo dalla quarantena nella quale mi trovo da alcuni giorni per essere risultato positivo al COVID-19. Sto bene e sono in grado di seguire quanto accade al Piccolo Cottolengo anche dalla mia stanza. Più che la segregazione mi è di peso non poter essere accanto a collaboratori e operatori in un momento così critico, nel quale i nostri ospiti hanno maggior bisogno di attenzioni e cure. Ma accetto questo piccolo dispiacere pensando a chi, invece, deve affrontare sofferenze ben più gravi a causa del virus.

Premetto ancora una volta che i nostri operatori forniscono tempestivamente comunicazioni su ogni singolo ospite alla rispettiva famiglia, nel caso vi siano sostanziali cambiamenti sul piano della salute.

Nella precedente informazione avevo accennato ad otto tamponi nasofaringei fatti nei reparti del **Don Sterpi**, a scopo cautelativo. Sette sono risultati negativi, dell'ottavo siamo ancora in attesa dell'esito.

Resto sempre nell'ambito dei nuclei **RSA** che, come sapete, presentavano le maggiori criticità per la presenza di un alto numero casi positivi, ma al 90% asintomatici. Sono proseguite in questo periodo le cure specialistiche concordate con l'equipe del Prof. Massimo Galli dell'Ospedale Sacco. Passando in rassegna i vari nuclei, devo segnalare che al **Suor Barbara 1** abbiamo un'ospite da tempo in grave sofferenza che viene curata con particolare attenzione. Accanto a questa notizia preoccupante, sono lieto di darne una positiva: è tornata dall'ospedale un'ospite che avevamo inviato tre settimane fa. Sta bene ed è negativa al test.

Questa sera, su espressa richiesta dei figli, abbiamo inviato al pronto soccorso per problemi respiratori un'ospite del **Suor Barbara 2**. Le altre persone sono nelle loro ordinarie condizioni di salute. La stessa cosa si può dire del nucleo **Montini**, anche se qualche giorno fa abbiamo avuto un caso di tosse poi rientrata.

Veniamo ai due nuclei del **Mater Dei**. Abbiamo inviato due ospiti in ospedale, uno da tre settimane e l'altra da pochi giorni. La speranza è che possano ricevere cure con l'ausilio di

apparecchiature più adeguate rispetto a quelle a nostra disposizione. Tutte le altre persone dei due reparti non presentano criticità particolari.

Anche al **Suor Marziana** la situazione pare sotto controllo. Un solo caso, non grave, viene al momento trattato con ossigenoterapia a basse dosi. Tutti gli altri ospiti sono in buone condizioni.

Nel reparto dedicato alla **Riabilitazione** la situazione è buona. Nessun paziente rivela innalzamenti di temperatura o dispnea. Oggi è stato fatto a tutti un prelievo tramite tampone. Giovedì (a distanza di due giorni, secondo le nuove norme) ne verrà fatto un altro. I pazienti che risultassero negativi potranno rientrare in famiglia.

Veniamo alle notizie sui nuclei **RSD e CSS**.

Al **Don Zanichelli** i tamponi fatti la settimana scorsa hanno segnalato la presenza di tre soggetti positivi. Sono asintomatici e comunque sono stati posti in isolamento.

Al **Suor Ada** giorni fa una ragazza era stata trovata positiva al test, di conseguenza sono stati fatti i tamponi a tutte le altre ospiti. Siamo in attesa di conoscere gli esiti. Al momento in cui parte questa lettera le ragazze sono in buona salute, ad eccezione di una che presenta febbre. Domani le rifaremo il tampone.

Al nucleo **Bassetti 1**, in seguito alla presenza di alcune febbri, avevamo ottenuto dall'ATS di poter avere dei tamponi da somministrare. Tre erano risultati positivi. Ora ne è stato fatto un altro a tutti gli ospiti per verificare eventuali variazioni. Anche in questo caso siamo in attesa degli esiti.

Fortunatamente la possibilità di fare tamponi ci è stata data anche per i nuclei **Bassetti 2** e **Don Masiero**. Due ospiti sono risultate positive (una asintomatica e l'altra con sintomi lievi) e sono state messe in isolamento.

Un grande lavoro che andrà fatto, appena avremo una visione completa della situazione, sarà quello di creare nuclei per soli COVID-19 positivi, separandoli da quelli negativi. Avremo così maggiori garanzie di contenimento della contagiosità. E' chiaro che questo necessiterà il trasferimento di un certo numero di ospiti da un reparto ad un altro, creando ad essi non poco disorientamento. Ma in questo momento è l'unica scelta praticabile a loro difesa.

A proposito di disagi non solo fisici, voglio segnalare che la nostra psicologa, dottoressa Barbara Pozzoli, sta svolgendo un prezioso lavoro di supporto telefonico con ospiti, operatori e familiari.

Veniamo ora ad informazioni che riguardano **gli operatori**. Purtroppo un paio sono ancora in terapia ospedaliera. Non stanno male, ma non sono ancora pronti per la dimissione.

Per gli altri assenti (ad oggi sono 76), l'ATS ha cominciato a fare i tamponi di verifica per un possibile rientro al lavoro. Ne ha fatti 7. Da mercoledì scorso, il nostro istituto ha avviato una forma di collaborazione particolare con l'ATS: 2 infermieri della Protezione Civile, su mandato dell'ATS, vengono accompagnati, a turno, dai sacerdoti della parrocchia al domicilio degli operatori per effettuare la prova tampone. Questa nuova modalità ci ha consentito di fare altri 30 tamponi.

C'è da precisare che le nuove disposizioni richiedono di programmare un doppio tampone (il secondo a distanza di 48 ore dal primo) e, successivamente, di raccogliere il parere positivo del Medico Competente o di attendere l'esito della visita nei casi di contagio accertato. Se questa procedura da una parte offre buone garanzie circa lo stato di salute dell'operatore, dall'altra parte allunga i tempi della ripresa del lavoro.

In ogni caso sono rientrati dalla malattia alcuni operatori ai quali diamo il bentornato, nella speranza che siano presto affiancati da altri. Molti hanno espresso il desiderio di tornare presto in servizio, se i tempi si prolungano non dipende dalla loro volontà.

Un'esigenza importante è quella di conoscere la situazione di tutti gli operatori, non solo di quelli che rientrano dalla malattia. Per ora le scelte del Servizio Sanitario Regionale non consentono di avere tamponi per tutti. Speriamo che questa limitazione sia presto superata. Ciò andrebbe a beneficio di ciascun operatore e consentirebbe di avere un elemento in più per contrastare la diffusione del virus.

Nelle settimane scorse sono arrivati molti riscontri positivi da parte di voi familiari sulle comunicazioni che vi pervengono attraverso queste lettere. Avete potuto conoscere così i problemi che stiamo affrontando ed il grande impegno profuso per difendere i nostri ospiti. Anche gli operatori apprezzano la scelta fatta di una informazione costante e trasparente.

Da parte mia posso dire che questo stile risponde agli insegnamenti di Don Orione sullo "spirito di famiglia" che deve sempre qualificare le sue fondazioni. Per noi la famiglia del Piccolo Cottolengo è variegata: ospiti, parenti, operatori, volontari, religiosi. In una famiglia le difficoltà non si nascondono, si condividono e si affrontano insieme. E' quello che abbiamo voluto fare fin dall'inizio.

Affido il lavoro e l'impegno di tutti alla Divina Provvidenza della quale ci sentiamo figli anche in questo tempo di prova.

Un cordiale saluto a tutti.

Don Pierangelo Ondei, Direttore

A handwritten signature in black ink that reads "Don Pierangelo Ondei". The signature is written in a cursive, flowing style with a large initial 'D'.



Piccolo
Cottolengo
**Don
ORIONE**
MILANO

Martedì 21 aprile
Ore 20

LETTERA AI FAMILIARI e COLLABORATORI

6^a informativa su COVID-19

Cari amici,

mi sembra importante proseguire con queste lettere di informazione. Don Orione voleva che nelle sue opere si vivesse un vero “spirito di famiglia”. In una famiglia si condividono le gioie, ma si affrontano insieme anche i momenti bui e di prova. Il tempo che stiamo vivendo è proprio segnato da una prolungata sofferenza che abbiamo bisogno di condividere, in attesa di vedere la luce e gioire insieme.

Confermo ancora una volta che i nostri operatori sono sempre disponibili a fornire notizie personalizzate che riguardano il vostro congiunto.

Questa mia lettera si dedica invece alle informazioni più generali sugli effetti che la pandemia sta avendo qui al Piccolo Cottolengo.

Eccovi allora qualche aggiornamento.

I **tre nuclei del Don Sterpi (RSA)** non presentano particolari problemi. Tutti gli ospiti stanno bene, compatibilmente con l’età e le patologie a cui sono soggetti. Tuttavia, poiché nei giorni scorsi un paio di loro ha avuto un leggero rialzo termico, ad essi, a chi ne condivide la camera e a chi li ha frequentati, in via prudenziale è stato fatto il tampone (8 tamponi in tutto). Tra qualche giorno saremo in possesso degli esiti. Naturalmente i parenti interessati sono stati avvertiti. Ripeto comunque che, al momento, nessuno nei tre nuclei presenta sintomi preoccupanti.

Veniamo alla **RSD**: nel nucleo **Suor Ada** un’ospite è isolata dal resto del gruppo in quanto risultata positiva. Anche in questo caso i parenti sono stati avvertiti. La giovane presenta solo sintomi molto lievi.

Al **Bassetti 2** e al **Don Masiero** quattro ospiti nei giorni scorsi hanno avuto poche linee di febbre, di breve durata. Nulla di grave, ma per precauzione sono stati informati i parenti e gli ospiti sono stati isolati. Al momento della stesura di questa lettera, nei due reparti stanno tutti bene. Unica eccezione va fatta per una ragazza, negativa al tampone fatto giorni fa, ma attualmente in grossa difficoltà respiratoria. La sua situazione ci preoccupa, per questo la stiamo curando con particolare attenzione.

La buona notizia, riguardante il CSS **Don Zanichelli** e i nuclei RSD, è che questa mattina siamo riusciti finalmente a fare i tamponi a tutti gli ospiti. Nei prossimi giorni avremo i risultati dei test che saranno utili a gestire al meglio la situazione.

Un'altra buona notizia è che al **Bassetti 1**, nucleo inizialmente problematico, tutti godono di buona salute. I tre ospiti precedentemente positivi, una volta trascorsi quindici giorni, saranno sottoposti di nuovo al test del tampone.

Le situazioni più critiche, come già sapete, le stiamo vivendo nei reparti **RSA: Suor Barbara 1, Suor Barbara 2, Montini, Mater Dei e Suor Marziana** oltre che nel reparto di **Riabilitazione**.

Di tutti questi nuclei sono risultati positivi in 103 , dei quali 11 sintomatici e 92 asintomatici. Il nostro organico sanitario sta trattando con terapie specifiche, ma differenziate, i casi sintomatici rispetto a quelli asintomatici.

Nel corso delle ultime settimane si è intensificato il supporto concreto del **Prof. Massimo Galli, ordinario di Malattie Infettive Direttore dell' Università degli Studi di Milano**. Il Direttore Sanitario, con la squadra di medici del Piccolo Cottolengo, può così operare in stretta collaborazione con un team di medici specialisti coordinati dal Professore.

Tra una decina di giorni dovremmo poter fare un secondo tampone e verificare così i risultati ottenuti con queste cure. Inutile dire che nutriamo la speranza di avere buoni riscontri.

Un'altra buona notizia è quella relativa a due ospiti curate in ospedale, delle quali una è rientrata al **Don Orione** guarita, mentre l'altra dovrebbe essere dimessa in questi giorni.

Purtroppo però gli esiti delle cure non sono sempre così gratificanti. Anche noi abbiamo sperimentato quanto il virus diventi letale quando contagia persone anziane o con importanti patologie pregresse.

Non possiamo evitare gli effetti nefasti del virus, ma stiamo facendo di tutto per ridurli al minimo. Nel mese di marzo avevamo registrato un numero di decessi in linea con gli anni precedenti. In aprile, ad oggi, abbiamo avuto 20 decessi (4 avvenuti in ospedale) di cui 12 positivi al tampone e correlabili ad una polmonite da coronavirus, 2 negativi e gli altri 6 per cause di natura diversa.

Veniamo ora ai nostri operatori. Erano ospedalizzati in quattro, ora due di essi sono stati dimessi. Gli altri due mostrano segni incoraggianti di miglioramento. Molti altri, con sintomi lievi, sono ancora a casa in quarantena. A tutti il nostro augurio di pronta guarigione.

Il rientro al lavoro dovrà passare per la prova tampone. Proprio oggi è iniziato da parte dell'ATS, con la nostra collaborazione, un programma di interventi per raggiungere tutti nelle loro abitazioni.

Ad oggi sono 68 i dipendenti assenti per malattia (o per aver avuto contatti con persone positive al virus). Le sostituzioni fatte sono state 48. Questo significa che stiamo affrontando un lungo periodo di straordinaria emergenza con un organico depauperato.

Ringrazio ancora una volta tutti gli operatori per il grande e prolungato sforzo a tutela dei nostri ospiti.

Ancora una volta invito tutti coloro che credono alla Provvidenza ad unirsi alla nostra preghiera, perché il Signore ci doni la forza, il coraggio, la perseveranza di affrontare questo tempo di prova.

L'azione della Provvidenza passa attraverso la nostra generosa collaborazione, la Sua tenerezza ha bisogno dei nostri gesti di affetto, delle nostre parole buone, della nostra fiducia nel futuro.
A tutti voi il mio cordiale saluto.

Don Pierangelo Ondei
Direttore

A handwritten signature in black ink that reads "Don Pierangelo Ondei". The signature is written in a cursive, flowing style with a large initial 'D'.



Piccolo
Cottolengo
**Don
ORIONE**
MILANO

Martedì 14 aprile

Ore 12

LETTERA AI FAMILIARI e COLLABORATORI

5^a informativa su COVID-19

Cari amici,

sono passati solo pochi giorni dall'ultima lettera che vi ho indirizzato. Voglio continuare sulla linea dell'informazione trasparente che abbiamo voluto tenere fin dall'inizio. Non vi nascondo che più il tempo passa e più crescono i livelli di stress e di preoccupazione, pur senza rinunciare all'impegno e senza perdere la speranza.

Sapete già che nei giorni scorsi avevamo ottenuto la possibilità - non senza qualche resistenza da parte dell'ATS - di effettuare il tampone non in tutti i nuclei, ma almeno in quelli che avevamo posto in isolamento perché apparivano più fragili.

Secondo le disposizioni della sanità regionale lombarda i tamponi dovrebbero essere concessi nelle RSA e RSD solo ai casi che presentano sintomi collegabili al coronavirus. L'insistenza del nostro Direttore Sanitario, Dottor Marvasi, è riuscita ad ottenere un più ampio utilizzo.

Ora sono giunti i risultati dei test ed abbiamo degli strumenti conoscitivi utili per impostare le terapie appropriate, cosa che per altro avevamo già incominciato a fare preventivamente sulla base di trattamenti concordati con gli esperti virologi dell'Ospedale Sacco.

Debbo ringraziare in modo particolare i nostri medici per la straordinaria dedizione che stanno offrendo in questo periodo, senza badare ad orari o festività. Sono proprio loro che hanno contattato personalmente le singole famiglie degli ospiti testati, per comunicare l'esito del tampone, le condizioni di salute e le terapie in atto per il loro congiunto.

A questo punto voglio fare una panoramica dei singoli nuclei, come si presenta al momento in cui parte questa comunicazione.

Fortunatamente i tre nuclei del **Don Sterpi (RSA)** permangono senza segni della presenza del virus. Anche le ragazze del nucleo **Suor Ada (RSD)** sono tutte in ottime condizioni. Nel CSS **Don Zanichelli** stanno tutti bene.

In altri due reparti della RSD, **Bassetti 2** e **Don Masiero**, abbiamo due ospiti con febbre. Sono stati isolati precauzionalmente dal resto del gruppo seppur per uno dei due è pervenuto esito del tampone negativo, per l'altro, avendo avuto febbre solo da ieri, provvederemo ad effettuarlo. Ora veniamo alla situazione dei nuclei che avevamo posto in isolamento, poiché si erano

riscontrati segnali legati alla presenza del virus. In effetti i risultati dei test hanno confermato i nostri timori.

Nel reparto più fragile, quello della **Riabilitazione** gli esiti dei tamponi sono stati i seguenti: su 17 ospiti presenti, 16 sono risultati positivi. Di questi ben 11 sono asintomatici (ossia non hanno febbre né difficoltà respiratorie) e si trovano nella loro ordinaria condizione di fragilità, legata alle patologie di cui sono portatori e all'età avanzata.

Vorrei precisare che ogni volta che parlerò di **ospiti asintomatici**, non intenderò dire che sono in ottime condizioni di salute, ma semplicemente che non subiscono al momento l'aggressività del morbo, mantenendo le loro condizioni precedenti.

Al nucleo **Suor Marziana** su 17 ospiti presenti, 14 risultano positivi, di cui 8 asintomatici. Mentre 3 sono negativi. Dei positivi, un'ospite è da giorni in ospedale poiché presentava difficoltà respiratorie tali da esigere una strumentazione più adeguata rispetto alle nostre. Naturalmente tutte le persone positive e sintomatiche di questo e di tutti i nuclei, vengono trattate clinicamente con le procedure specifiche a cui ho accennato sopra.

Al **Bassetti 1 (RSD)** su 15 ospiti, la positività è stata riscontrata a 4 persone, di cui 3 asintomatici. 11 responsi sono negativi. L' unica ospite positiva sintomatica è ricoverata in ospedale da due settimane e, da quanto riferito dai medici, risponde bene alle cure.

Veniamo ai nuclei RSA, dove abbiamo le situazioni più compromesse. Al **Suor Barbara 1**: su 19 ospiti una sola è risultata negativa, di una siamo ancora in attesa degli esiti, mentre 17 sono positive. Di questi, ieri un'ospite è stato necessario ospedalizzarlo per garantire maggiori cure. Le altre 14 ospiti sono asintomatiche e in buona salute.

Al **Suor Barbara 2** abbiamo 17 ospiti. 14 risultano positivi e 3 negativi. Dei 14 positivi, 10 sono asintomatici.

Nel nucleo **Montini** sono ospitate 19 persone. Quelle negative al tampone sono 3. Tra le 16 positive, 13 appaiono asintomatiche.

Al **Mater Dei Arancio** abbiamo un solo tampone negativo su 19 ospiti. Registriamo anche in questo nucleo un alto numero di asintomatici: ben 13.

Infine vi do i dati del **Mater Dei Azzurro**: su 20 ospiti abbiamo due tamponi negativi. Dei 18 responsi positivi, 11 sono asintomatici.

Anche per tutti gli ospiti positivi e asintomatici sono state messe in atto tutte le terapie attualmente in possesso della medicina con l' intenzione di prevenire sintomi ed espressione della malattia.

Mentre per tutti gli ospiti positivi sintomatici prosegue un protocollo di terapie specifiche. La diagnosi del tampone è stata importante anche per mettere in atto un ulteriore piano di isolamento e per abbinare gli ospiti negativi rispetto ai positivi.

Per tutti questi ospiti saranno richiesti ulteriori tamponi di controllo da effettuare nelle prossime settimane per verificare l'esito delle cure.

A queste notizie aggiungo altre valutazioni. Le assenze per malattia di una parte considerevole del personale permangono. Meritano un plauso straordinario tutti quelli che da oltre un mese "tengono duro", affrontando fatica e umana paura.

Aspettiamo il rientro degli assenti ai quali, ancora una volta, auguro pronta e completa guarigione. Un particolare pensiero e una preghiera va ai quattro operatori che si stanno curando in ospedale.

Tutti dovranno sottoporsi al test del tampone prima di avere il via libera alla ripresa del servizio. Aspettiamo con speranza quel momento.

Gli operatori che invece sono in servizio vorrebbero giustamente ricevere una verifica della loro situazione mediante il test. Hanno tutta la mia comprensione. Questo ci consentirebbe di difendere meglio sia loro che gli ospiti.

Ci troviamo però in una situazione paradossale. Da una parte il mondo della sanità e quello politico ha finalmente scoperto che le RSA e le RSD ospitano i cittadini più fragili. Se ne sono accorti solo dopo la conta dei decessi! Nonostante questo non vediamo ancora delle decisioni coerenti, come quella di sottoporre alla verifica dei tamponi tutti gli ospiti e tutti gli operatori.

Quando si passerà dalle parole e dai proclami ai fatti? Speriamo presto, perché qui stiamo combattendo una battaglia sempre più lunga ed estenuante senza riuscire a vederne la fine.

Accennavo ai noti e tristi lutti avvenuti un po' in tutte le RSA e le RSD lombarde. I numeri sono impressionanti e stringono il cuore. E al Piccolo Cottolengo?

Anche qui voglio usare con voi la massima trasparenza.

Il mese di marzo è stato per noi "miracoloso". Abbiamo avuto 4 decessi, in rapporto ai 5 del 2019 nello stesso mese.

Ma come sappiamo, i miracoli sono rari, se no non sarebbero tali!

Così nel mese di aprile il numero delle persone che abbiamo perso sono già state 14 e, alla luce dei referti dei tamponi recentemente effettuati, possiamo affermare che 9 avevano anche il coronavirus (di cui 3 deceduti in ospedale). Molti erano anziani e con patologie plurime, ma per noi ogni perdita è un lutto per tutta la famiglia del Piccolo Cottolengo.

Questi numeri vanno letti alla luce dei 306 ospiti che avevamo prima dell'inizio dell'epidemia.

Sappiamo che anche nelle prossime settimane dovremo registrare delle sconfitte in questa lotta impari con il virus, ma ce la metteremo tutta, perché ogni vita, soprattutto quella fragile, merita di essere difesa coi denti.

Siamo stanchi, ma non abbiamo perso il coraggio. Lo stesso coraggio dimostrato dal nostro santo Fondatore Don Orione, che tra le macerie dei grandi terremoti (Massina 1908 e Marsica 1915), invocava l'aiuto di Dio, ma allo stesso tempo non risparmiava neanche un briciolo delle sue umane energie.

So che queste mie comunicazioni sono attese e lette anche dai molti volontari ed amici che amano il Piccolo Cottolengo. Anch'essi vogliono avere notizie e vorrebbero essere qui per aiutarci, ma non è possibile.

Ad essi chiedo di sostenerci con la preghiera per ottenere dal Signore la forza e l'energia che in qualche momento viene messa a dura prova.

Don Pierangelo Ondei

Direttore





Piccolo
Cottolengo
**Don
ORIONE**
MILANO

Venerdì 10 aprile
Ore 20

LETTERA AI FAMILIARI e COLLABORATORI 4^a informativa su COVID-19

Cari amici,

oggi è il Venerdì Santo, il giorno che ci ricorda la morte di Gesù sulla croce dopo una dolorosa passione. Sembra che anche noi in questo periodo siamo chiamati a portare sulle nostre spalle il peso del dolore, causato da un virus che semina malattia e morte. Viviamo però nella speranza che presto, anche per noi, dopo la croce ci sarà la resurrezione.

Intanto però siamo ancora nella fase della sofferenza. Abbiamo ormai compreso tutti che le case per anziani e disabili si sono rivelate ambienti particolarmente fragili in questa lotta impari contro il male invisibile.

So che attendete degli aggiornamenti generali sulla situazione al “Don Orione”. Per quelli personali, relativi al vostro familiare che vive qui con noi, avete sempre la massima disponibilità da parte dei nostri medici ed operatori.

Rispetto alla comunicazione di sabato 4 aprile ci sono delle conferme e delle novità.

La migliore notizia che ho da darvi oggi è che finalmente, dopo reiterata insistenza da parte nostra, in questa settimana abbiamo ottenuto la possibilità di fare i tamponi per tutti gli ospiti dei nuclei che nelle settimane scorse abbiamo dovuto isolare: Riabilitazione , RSA (Suor Marziana , Suor Barbara 1 , Suor Barbara 2 , Montini , Mater Dei) e RSD (Bassetti) . Non appena avremo il responso dei tamponi ci preoccuperemo di comunicare l’esito a ciascuna famiglia. Avremo così una chiara conoscenza di qual è la situazione reale.

Conferme positive sono legate ai **3 nuclei del Don Sterpi** e a quello del **Suor Ada**, nei quali non abbiamo riscontrato segni della presenza del virus. Gli ospiti stanno bene. Naturalmente questo benessere è da commisurare con l’età e la situazione clinica di ciascuno.

In questi ultimi giorni abbiamo isolato altri due nuclei, il **Bassetti 2** e il **Don Masiero**, dal momento che avevamo riscontrato il sopravvenire della febbre ad un’ospite. E’ stata una precauzione necessaria. Fortunatamente l’esito del tampone è risultato negativo. Per cui al momento anche questi due nuclei appaiono “sani” rispetto al virus. Stiamo comunque mantenendo la decisione prudenziale di tenerli isolati, conservando anche le massime precauzioni nell’uso dei dispositivi di protezione individuale degli operatori.

Del nucleo **Bassetti 1** avevamo ospedalizzato due settimane fa una ragazza a cui è stato riscontrato il virus. Le notizie che ci vengono sono buone e dovrebbe rientrare da noi la prossima settimana. Le altre ospiti del nucleo stanno bene. Due sono comunque tenute isolate precauzionalmente pur non avendo avuto febbre da diversi giorni. Una delle due è un'ospite della Comunità **Don Zanichelli** che alcuni giorni fa presentava febbre, motivo per cui, oltre ad averla temporaneamente trasferita presso il **Bassetti 1**, abbiamo voluto isolare precauzionalmente la Comunità **Don Zanichelli** dove gli altri ospiti sono tutti in buona salute.

Al **Suor Marziana** abbiamo avuto due ospiti con sintomi riconducibili al virus. Le abbiamo inviate in ospedale. I tamponi hanno dato un responso positivo. Una di esse viene attualmente trattenuta in ospedale, mentre l'altra è stata dimessa e viene curata in istituto.

Tutto il nucleo è in isolamento, ed è stata effettuata anche adeguata disinfezione straordinaria con ditta specializzata, come stiamo facendo un po' ovunque, non solo nei nuclei ma anche nei luoghi comuni come ad esempio gli spogliatoi degli operatori.

Altri ospiti del Suor Marziana presentano sintomi febbrili e, in base agli esiti degli accertamenti, vengono curati dai nostri medici con terapie concordate con esperti virologi dell'ospedale Sacco. Collaborazione che consente di impostare le terapie secondo un protocollo condiviso collegialmente con la Direzione Sanitaria ovunque si presentino situazioni simili in altri nuclei. Naturalmente trattiamo ogni sintomo febbrile con la massima prudenza, e in base all'esito degli accertamenti a nostra disposizione, vengono iniziate le terapie come se ciò fosse causato dal virus. Su 18 ospiti presenti nel nucleo, 7 stanno seguendo le terapie da protocollo condiviso.

Al **Suor Barbara 1** abbiamo perso una cara ospite, ma non siamo in grado di sapere se si possa collegare il decesso al virus, dal momento che la persona era in condizioni di fragilità da tempo. Un'altra ospite invece è positiva ed è attualmente in ospedale per le cure appropriate. Su 18 ospiti presenti, 7 stanno seguendo le terapie da protocollo, in particolare un'ospite ha anche difficoltà respiratorie.

Nei due nuclei riservati all'Alzheimer **Suor Barbara 2** e **Montini**, abbiamo fin dall'inizio la situazione più delicata, con quasi la metà degli ospiti che presentano febbri ad intermittenza. Su 38 ospiti presenti, 16 stanno seguendo le terapie da protocollo. Quattro di essi hanno anche difficoltà respiratorie, si è però deciso con i familiari di non trasferirli in ospedale dove non riceverebbero cure molto diverse.

Nei due nuclei **Mater Dei**, su 40 ospiti presenti, ci ha appena lasciato un'ospite per cause non riconducibili al virus, 9 stanno seguendo le terapie da protocollo, 1 ospite è stato necessario ospedalizzarlo ed è risultato positivo.

Temiamo che la **Riabilitazione** sia uno dei nuclei più fragili. Una persona è curata per il coronavirus. Altre due sono state ospedalizzate per lo stesso problema.

In sintesi dei 306 Ospiti del Piccolo Cottolengo con la certezza del coronavirus abbiamo avuto 10 persone: quattro sono attualmente curate in ospedale, tre ricevono le terapie appropriate qui da noi, mentre altre tre (particolarmente fragili per età e salute) sono decedute. Sono numeri bassi che andranno però verificati una volta terminati tutti i tamponi in programma. Solo allora avremo una reale comprensione della situazione.

Veniamo ora alle informazioni sui nostri operatori. Sono 16 quelli a cui è stato diagnosticato il coronavirus. 12 si trovano in isolamento domiciliare poiché portatori di sintomi leggeri, mentre 4 sono ricoverati in ospedale. Le notizie che abbiamo su questi ultimi ce li descrivono in discrete condizioni.

Altri 55 gli operatori si trovano in isolamento domiciliare per aver presentato dei sintomi leggeri. Non potranno rientrare se non dopo un periodo di due settimane di isolamento ed aver effettuato il tampone che ne certifichi la guarigione. Altri 4 operatori non possono prestare servizio per essere stati a contatto con familiari positivi al tampone.

Tirando le somme, attualmente mancano 75 persone all'organico ordinario. Tuttavia l'emergenza per ora è parzialmente attenuata. Infatti, grazie agli sforzi per reperire sul mercato del lavoro dei sostituti, siamo riusciti ad effettuare 38 nuove assunzioni e qualche sostituzione.

E' chiaro che siamo ancora ampiamente sotto organico, proprio in un momento in cui avremmo bisogno di maggiori energie.

A tutti i nostri operatori in malattia va il nostro pensiero affettuoso e l'augurio di una pronta guarigione. Speriamo presto di poter ricompattare le fila per rendere più efficace il nostro servizio agli ospiti.

Concludo con augurio a tutti di Buona Pasqua, anche se sarà assai poco gioiosa. Ma non possiamo rinunciare alla speranza che la sofferenza di oggi si tramuti presto in serenità. Quando avremo sconfitto (non tanto presto, purtroppo!) questo terribile morbo, torneremo a sperimentare la gioia. La Pasqua triste di oggi ritroverà tutta la sua luce.

Il Direttore

Don Pierangelo Ondei

A handwritten signature in black ink, reading "Don Pierangelo Ondei". The signature is written in a cursive, flowing style with a large initial 'D'.



Piccolo
Cottolengo
**Don
ORIONE**
MILANO

Sabato 4 aprile
Ore 18

LETTERA AI FAMILIARI

3[^] informativa su COVID-19

Cari amici,

vorrei non scrivervi più, perché questo significherebbe che l'emergenza è finita e voi potreste tornare qui tra le mura di casa nostra per vedere come vanno le cose al **Don Orione**.

Le recenti buone notizie dicono che abbiamo raggiunto il picco dei contagi da coronavirus, ma questo significa solo che la diffusione ha rallentato il suo corso, non che lo abbia concluso.

Torno a darvi informazioni dal Piccolo Cottolengo che vanno ad aggiornare quelle delle precedenti settimane.

Vi sarete accorti che le comunicazioni che vi trasmetto periodicamente riportano non solo la data ma anche l'ora, perché la situazione è in continua evoluzione.

Al momento in cui vi scrivo alcuni nuclei sono totalmente esenti dal problema e stiamo lavorando assiduamente per conservare questa situazione. Sono il **Don Zanichelli**, il **Bassetti 2**, il **Don Masiero**, il **Suor Ada** e i **tre nuclei del padiglione Don Sterpi**. Qui tutti gli ospiti mantengono le loro solite condizioni di salute, con la fragilità dovuta all'età o alle patologie croniche. Per i nuclei Don Sterpi un'ospite è in isolamento e un'altra ospite ricoverata in ospedale ma non sembrano casi di malesseri collegabili al virus.

Vengo agli altri nuclei.

Nei due nuclei del 4° piano, **Mater Dei Azzurro e Mater Dei Arancio**, si è verificato un caso sospetto che abbiamo immediatamente ospedalizzato. Si è rivelato positivo al test. Purtroppo l'età molto avanzata e le pluri-patologie di cui era affetto hanno impedito di salvarlo. I due nuclei sono stati isolati ed è stata operata un'opportuna disinfezione con ditta specializzata, così come abbiamo fatto per ogni altro nucleo in

cui abbiamo riscontrato la presenza del virus, o abbiamo avuto anche solo il sospetto che potesse esserci.

I tre nuclei del 3° piano, quelli riservati all'Alzheimer sono stati in questo periodo sicuramente i più problematici.

Al **Montini** e al **Suor Barbara 2** abbiamo avuto per vari giorni una quindicina di ospiti con la febbre (con andamento altalenante). Tre presentavano anche problemi respiratori e per questo motivo due di essi sono stati inviati in ospedale in accordo coi parenti. In uno di questi casi è stata riscontrata la positività al COVID-19 e dopo alcuni giorni di terapie ospedaliere, purtroppo, il nostro caro ospite ci ha lasciati.

L'altra ospite per cui avevamo chiesto le cure ospedaliere non è stata accolta ed è stata rimandata in istituto con una diagnosi negativa al virus. In realtà la sua situazione era grave. L'altro ieri le ho amministrato il Sacramento dell'Unzione (era una persona molto devota!) e ieri purtroppo ci ha lasciato.

In questi nuclei ora abbiamo ancora alcune persone con la febbre, tre delle quali con difficoltà respiratorie. Le curiamo con tutti i mezzi a nostra disposizione e con l'affetto che in ospedale non potrebbero ricevere.

Per inciso dirò che gli sforzi strenui che il nostro Direttore Sanitario, dottor Marvasi, ha fatto in queste settimane presso tutte le autorità sanitarie competenti al fine di ottenere una diagnosi tramite tampone, hanno ricevuto risposta negativa con nostra grande delusione (e rabbia!). Proprio ieri però è arrivata la buona notizia che nei prossimi giorni potremo avere la possibilità di sottoporre gli ospiti con sintomi sospetti a questo test.

Torniamo ai nuclei. Al **Suor Barbara 1** abbiamo dovuto ospedalizzare un'ospite per improvvisa difficoltà respiratoria, senza febbre, ed oggi siamo venuti a conoscenza che il tampone è risultato positivo. Le altre ospiti per ora non presentano particolari criticità. Anche questo nucleo è isolato da giorni.

Al **Bassetti 1** abbiamo avuto nei giorni scorsi un ricovero in ospedale, con risultato positivo. La ragazza è ancora ricoverata e speriamo di riaverla presto tra noi, trattandosi di persona con una salute ordinariamente buona. La sua compagna di camera ha presentato qualche sintomo ed è stabile, con prudenza possiamo sperare che sia in via di guarigione, mentre le altre ospiti del nucleo stanno tutte bene.

In questa settimana abbiamo dovuto isolare anche il **Suor Marziana** per il sopravvenire di un paio di febbri. Ieri mattina abbiamo inviato in ospedale un'ospite per la presenza di febbre e una modesta dispnea. E' rientrata ieri sera e questo ci conforta in quanto, seppur debba stare in isolamento, non ha avuto bisogno di essere ospedalizzata. Per lei, siamo in attesa di esito del tampone eseguito in

ospedale. La linea che stiamo assumendo è quella della assoluta prudenza che non vuole trascurare alcun segno premonitore.

Presso il **Reparto di Riabilitazione** abbiamo pochi casi con febbre in isolamento precauzionale, abbiamo dovuto tuttavia ospedalizzare alcuni ospiti, due dei quali sono risultati positivi. E' bene precisare che il Reparto di Riabilitazione, accoglie, per la situazione straordinaria, ospiti provenienti dagli Ospedali che in questo periodo sono tutti a "rischio", e pertanto ipotizziamo che, presso questo nucleo, anch' esso isolato, il primo caso sia derivato da una persona pervenuta apparentemente negativa.

Presso tutti i Nuclei sono stati messi in atto massime misure igieniche-sanitarie e i dispositivi di protezione per gli operatori e per gli ospiti; anche gli eventuali trasferimenti temporanei di camera, dei quali venite informati dai nostri Coordinatori, sono finalizzati al contenimento delle infezioni.

Rispetto alle cure è bene aggiornarvi che, il nostro Direttore Sanitario, ha anche avviato una collaborazione con specialisti dell' Ospedale San Paolo e con massimi esperti universitari dell' Ospedale Sacco per mettere in atto tutti gli strumenti diagnostici e terapeutici più appropriati secondo le conoscenze attuali e gli strumenti possibili che vengono puntualmente aggiornati. Confidiamo in sviluppi sempre più utili per i nostri ospiti.

Ho terminato la panoramica relativa alla situazione degli ospiti.

Passiamo agli operatori. Purtroppo abbiamo avuto notizia che cinque di essi sono risultati positivi al tampone. Molti altri sono assenti perché, avendo avvertito dei piccoli sintomi, ad essi è precluso l'ingresso in struttura. Altri ancora devono rinunciare al loro servizio perché convivono con una persona positiva in famiglia, una quindicina di essi poi ha usufruito del diritto al "congedo straordinario familiare".

In questo momento di grave criticità (che è quella che ho appena finito di descrivervi) e che naturalmente non riguarda solo noi ma il comparto sanitario in generale, il Cottolengo sta lavorando con 64 operatori assenti, il che significa che siamo sotto organico di circa il 30%.

A ciò si aggiunge la difficoltà di reperire sul territorio operatori disponibili.

Assieme ai problemi sanitari che vi ho descritto, questo dato costituisce per me il più grande motivo di preoccupazione.

Sento il dovere che viene dal cuore di fare un plauso a tutte quelle persone che operano nei nuclei a diretto servizio degli ospiti (medici, coordinatori, infermieri,

fisioterapisti ASA e OSS). Ogni giorno si presentano al lavoro sempre più stressati per dover coprire turni ravvicinati, vincendo il timore di dover operare in ambienti comunque a rischio. Davvero non so come esprimere loro la mia gratitudine. Grazie anche a tutti gli altri, sempre presenti nei servizi essenziali, che garantiscono il buon funzionamento dell'istituto.

Un ringraziamento speciale anche ai miei collaboratori più stretti della **Equipe di Direzione** che in questo periodo di crisi così prolungata condividono con me il peso di una responsabilità non ordinaria a difesa dei nostri ospiti che, come abbiamo imparato da Don Orione, sono le nostre "perle", il bene più prezioso che abbiamo e che vogliamo difendere strenuamente.

Mettiamoci tutti gli sforzi umani necessari per combattere questa battaglia, non trascurando nulla del nostro impegno e, per chi crede nella Divina Provvidenza (soprattutto nei tempi della prova e non quando tutto va bene!) si unisca alla preghiera di noi sacerdoti, delle suore, degli ospiti e degli operatori.

Un cordiale saluto.

Don Pierangelo Ondei

Direttore

A handwritten signature in black ink that reads "Don Pierangelo Ondei". The signature is written in a cursive, flowing style with a large initial 'D'.



LETTERA AI FAMILIARI 2

(aggiornamento sulla situazione COVID-19)

Milano 29 marzo
ore 18,00

Cari amici,

le notizie che giungono quotidianamente dai mezzi di informazione sulla situazione delle strutture per anziani e disabili sono causa di grande sofferenza per tutti noi, ed aumentano anche il senso della nostra impotenza davanti ad un nemico invisibile, che entra in casa senza chiedere il permesso e senza far rumore.

Sono certo che anche da parte vostra si è ingenerata una certa inquietudine e vi ponete tante domande su come stanno andando le cose qui al "Don Orione". Cerco quindi di darvi qualche aggiornamento rispetto alla lettera che vi ho scritto il 24 marzo.

Fin dall'inizio dell'allarme giunto dalle autorità governative e regionali ci siamo mobilitati per porre in atto tutte quelle procedure di prevenzione che venivano richieste. Tra queste anche lo stretto controllo degli operatori che prestavano servizio all'istituto. Abbiamo sollevato dall'impegno lavorativo persone che si presentavano anche con solo un paio di linee di febbre. Ma questo non è stato sufficiente per escludere qualsiasi rischio, perché le persone asintomatiche sfuggono alla verifica della temperatura.

Da un paio di giorni siamo stati informati che a 3 nostri dipendenti, temporaneamente in malattia, è stata diagnosticata l'infezione da coronavirus. Ad essi auguriamo una pronta guarigione.

Per quanto riguarda le nostre ospiti, una di esse, del nucleo **Bassetti 1**, è stata ricoverata l'altro ieri all'ospedale per febbre e improvvisa difficoltà respiratoria. Gli è stata riscontrata l'infezione da COVID-19. Gli altri ospiti del nucleo, al momento in cui vi scrivo, stanno tutti bene, con un'unica eccezione per sintomi febbrili oscillanti tra poche linee e i 38°.

Altra invece la situazione nei nuclei **Montini**, **Suor Barbara 1**, **Suor Barbara 2** e **Mater Dei**. Qui abbiamo avuto negli ultimi giorni una ventina di persone con febbre (da 37,2° a 38°). Tre di esse, con difficoltà respiratorie, sono state inviate in ospedale. Ad una è stata diagnosticata una polmonite e rimandata in istituto. Altre due sono state trattenute. Di una c'è stata comunicata la positività al coronavirus, dell'altra attendiamo ancora risposta.

Questi nuclei sono stati subito isolati e disinfettati da operatori di una ditta specializzata. Negli altri 7 nuclei dell'Istituto gli ospiti sono tutti nelle loro condizioni ordinarie di salute.

Stiamo combattendo questa lunga ed estenuante battaglia con tutte le nostre forze e tutti i mezzi a noi disponibili, nella speranza di limitare i danni.

Molti operatori sono a casa in malattia o in via precauzionale. Stiamo lavorando sotto organico e chi opera in queste condizioni di stress e preoccupazione quotidiana merita un grande plauso.

Fino al momento in cui vi scrivo non abbiamo avuto nessun decesso collegabile al coronavirus. Mi auguro che questo dato sia confermato per il futuro, ma il timore che il virus possa fare anche qui delle vittime è alto e ci tiene in ansia.

Voglio concludere con le parole che Papa Francesco ha pronunciato venerdì sera nella grande preghiera solitaria in una Piazza San Pietro vuota:

“Quanta gente esercita ogni giorno pazienza e infonde speranza, avendo cura di non seminare panico ma corresponsabilità”.

E' quanto vogliamo fare anche noi!

Intanto continuiamo anche a pregare il nostro santo Fondatore Don Orione, che protegga dall'alto la sua opera e ci dia una mano a difendere le persone più deboli che lui ha sempre prediletto con un amore speciale.

A tutti un cordiale saluto.

Don Pierangelo Ondei

Direttore

A handwritten signature in black ink that reads "Don Pierangelo Ondei". The signature is written in a cursive, flowing style with a large initial 'D'.



Piccolo
Cottolengo
**Don
ORIONE**
MILANO

Milano 29 marzo 2020

MESSAGGIO AGLI OPERATORI

Cari amici,

stiamo vivendo un periodo molto difficile non solo a livello nazionale, ma in molti paesi del mondo, con rare eccezioni. Le notizie quotidiane ci dicono che dove la pandemia è arrivata prima (Cina, Corea) si sta tornando - seppur gradualmente - verso condizioni di normalità. Per noi in Italia ci sarà bisogno ancora di alcuni giorni per raggiungere il famoso “picco” dei contagi, che costituirà una buona iniezione di fiducia perché da quel momento in poi vedremo la luce in fondo al tunnel avvicinarsi sempre più.

Di fronte al pericolo di contagio la gente nel nostro paese assume tre tipi di atteggiamenti.

Alcuni si dimostrano **incoscienti** agendo senza preoccupazioni, mettendo a rischio la propria e l'altrui incolumità;

altri sono **paralizzati da una paura** eccessiva rispetto al rischio reale;

mentre una terza categoria assume un atteggiamento **saggiamente prudente e preventivo**, osservando le ordinanze governative e le indicazioni sanitarie, senza per questo farsi prendere dal panico.

La paura non è mai una buona alleata nell'affrontare le situazioni delicate. Normalmente finisce per complicare i problemi risolvibili.

Le notizie che ci giungono da molte RSA della Lombardia non ci aiutano ad avere il giusto atteggiamento. Ci spingerebbero invece a cedere alla paura.

Al Piccolo Cottolengo non siamo esenti dai problemi. Sapete che tre nostri operatori hanno contratto il virus. A loro auguriamo una pronta guarigione e un rientro in servizio.

Anche a tre nostri ospiti, portati in ospedale, è stata diagnosticata l'infezione da coronavirus.

In istituto abbiamo attualmente un numero rilevante di ospiti con la febbre, concentrati in alcuni nuclei che sono stati “isolati” in via prudenziale. Non sappiamo esattamente a cosa siano riconducibili queste febbri. In ogni caso il nostro direttore sanitario, dottor Marvasi, ci ha dato disposizioni precise per operare in sicurezza, utilizzando i presidi di protezione individuale ed adottando tutti i comportamenti congrui alla situazione. Inoltre ha chiesto supporto tecnico e

concreto alla direzione dell' ATS di Milano e anche agli Ospedali San Paolo - San Carlo e all' Ospedale Sacco, con i quali è in continuo contatto per le necessità strumentali e specialistiche del momento.

Oggi il problema più grosso che abbiamo non è quello del virus, ma quello dell'organico. Ringrazio tutti gli operatori che si stanno impegnando con turni pesanti per garantire il servizio agli ospiti. Auguro una pronta guarigione a quelli che sono a casa in malattia perché possano riprendere il proprio posto.

Abbiamo bisogno di tutti.

I nostri ospiti, che sono i nostri padroni (Don Orione), **hanno bisogno di tutti**.

Coraggio dunque, superiamo le paure eccessive e assumiamo tutti la responsabilità morale che è richiesta in questi momenti. Non sto chiedendo l'eroismo ma la responsabilità.

Papa Francesco nella grande preghiera dell'altro ieri in una piazza San Pietro, materialmente vuota ma spiritualmente colma, ci ha detto. *"Siamo sulla stessa barca, insieme dobbiamo affrontare la tempesta, insieme dobbiamo salvarci"*.

Sarà bello, quando tutto sarà finito, poterci guardare negli occhi, fieri per aver superato tutti insieme una grande prova.

Non voglio però rivolgere questo appello dalle "retrovie". Mi doterò anch'io degli strumenti di protezione per poter entrare nei nuclei "isolati" ed aiutare almeno ad imboccare nei momenti critici della distribuzione dei pasti e portare un po' di coraggio agli operatori.

Mentre invoco la protezione di Don Orione e della Madonna su voi e sulle vostre famiglie, vi saluto fraternamente.

Don Pierangelo Ondei

Direttore





Milano 24 marzo 2020

LETTERA AI FAMILIARI IN TEMPO DI COVID 19

Cari amici,

è superfluo sottolineare il momento di gravissima difficoltà che attraversa il nostro paese a causa del diffondersi del COVID 19. Molti altri paesi ne sono colpiti anche se in forma, per ora, meno pesante. La parola pandemia ci fa paura, e a ragione!

Sappiamo che la Lombardia è la regione più gravemente colpita. Così come siamo informati che le istituzioni come la nostra, dove vivono i soggetti più deboli a causa dell'anzianità o per qualche forma di disabilità, sono maggiormente esposte ad esiti dolorosi in caso di infezioni da coronavirus.

Ascoltiamo con grande sofferenza le notizie che ci giungono circa i numerosi decessi in case di riposo del territorio lombardo. Ci rattrista profondamente pensare a questi anziani e ai loro familiari che non hanno nemmeno potuto offrire il loro conforto nel momento supremo del distacco da questo mondo.

Sono certo che anche voi che mi leggete, provate i medesimi sentimenti di compassione e partecipazione emotiva, oltre che di timore, pensando che una tale infausta evenienza possa toccare anche a voi.

Credo che vi interrogiate su com'è la situazione al Piccolo Cottolengo.

Provo a darvi alcune informazioni essenziali.

Fin dall'inizio del manifestarsi del problema ci siamo scrupolosamente attenuti a tutte le ordinanze e ai consigli che provenivano dalle autorità competenti, nazionali e regionali. Dapprima meno rigide e, successivamente, sempre più stringenti. Abbiamo applicato minuziosamente le direttive: sanitarie, igieniche, comportamentali al fine di evitare un possibile contagio in istituto.

Una delle decisioni più dolorose è stata proprio quella di isolare l'istituto vietando l'ingresso persino ai parenti.

Penso che quanto abbiamo messo in atto qui al "Don Orione" sia stato fatto anche nelle altre case di riposo e nelle comunità per persone disabili. Come sappiamo però non ovunque le misure preventive hanno ottenuto il risultato sperato.

Fino ad oggi qui al Piccolo Cottolengo non abbiamo la percezione che vi siano casi di COVID 19, né tra gli ospiti né tra il personale. Ma voglio ripeterlo: **non si tratta di una certezza bensì di una percezione, ... oltre che di una speranza!**

Una dozzina di ospiti, su 306, presentano esclusivamente sintomi febbrili, ma non sono quelli tipici del coronavirus, come l'insufficienza respiratoria. E' chiaro che i parenti di queste persone sono costantemente informati sulla situazione del loro caro. Per questi ospiti è stato messo in atto l'isolamento e sono state prese misure igienico-sanitarie adeguate. Avendo avuto risposta negativa sulla possibilità di poter procedere ad un tampone, il direttore sanitario, Dottor Marvasi,

ha predisposto un iter diagnostico con esami di laboratorio ed RX del torace da effettuare qui, a domicilio.

Tra le difficoltà che stiamo vivendo vi è quella di qualche assenza tra le file del personale. Questo è dovuto al fatto che non può prendere servizio chi presenta anche poche linee di febbre o ha avuto contatti recenti con persone sospette di coronavirus.

Un'altra grave difficoltà a cui dobbiamo fare fronte è la scarsità dei presidi di sicurezza individuale per gli operatori (mascherine chirurgiche, occhiali, guanti monouso, visiere, ecc.). Le nostre tempestive e reiterate richieste rivolte alla Protezione Civile e all'ATS non sono state soddisfatte. Evidentemente il paese, e il pur virtuoso sistema sanitario lombardo, non erano per nulla preparati ad un'emergenza di questo genere. Speriamo che le promesse di ricevere presto i presidi necessari trovino conferma a breve.

A questo punto voglio ringraziare proprio loro, gli operatori del Piccolo Cottolengo che, pur in condizioni così difficili e persistenti nel tempo, continuano a prestare il loro servizio con professionalità ed abnegazione, svolgendo turni più lunghi e perciò più stressanti. Penso che la crisi che stiamo vivendo abbia come risvolto positivo l'emergere in tante persone della loro parte migliore, che è fatta di generosità, altruismo e spirito di sacrificio. **Grazie per tutto questo!**

A voi familiari dico che comprendo la vostra sofferenza nel non poter essere vicini ai vostri cari, specialmente in un periodo così delicato, nel quale avrebbero maggior bisogno della vostra presenza. Afflizione reciproca, che provano anche loro nel non godere delle vostre consuete visite, non poter vedere i vostri volti, ascoltare le vostre parole. Per mitigare il senso di solitudine e di isolamento, i nostri operatori si sono resi disponibili a promuovere contatti telefonici e videochiamate tra gli ospiti e voi parenti. Su questa disponibilità potrete ancora contare.

Riassumendo: la situazione per il momento al Piccolo Cottolengo è difficile per i motivi che vi ho esposto, ma non grave. Spero che continui così anche per il futuro.

Se abbiamo avuto l'avvedutezza di applicare tutte e subito le disposizioni che ci venivano dalle ordinanze governative e regionali il merito va ai miei più stretti collaboratori che costituiscono l'*Equipe di Direzione*. La loro professionalità non sarebbe bastata. Ci voleva qualcosa di più, come l'attaccamento al nostro istituto, che, tradotto in altre parole, significa l'attaccamento agli ospiti che ci sono affidati.

Io, con gli altri sacerdoti e le suore, in ragione della nostra fede, preghiamo in maniera particolare per poter superare questo periodo oscuro. A questa preghiera si unisce anche quella dei nostri ospiti e di molti operatori che condividono la nostra fiducia nella Provvidenza di Dio. Per resistere alla pandemia ci vorrà tutto l'impegno di noi uomini, non possiamo aspettare un miracolo dall'alto. Ma il miracolo a cui stiamo già assistendo è quello del moltiplicarsi della generosità, della pazienza, dello spirito di sacrificio. Don Orione, che era devotissimo della Divina Provvidenza, aveva chiara la coscienza che **Essa agiva facendo uso del suo cuore grande e delle sue mani instancabili.**

E' quello che ancora oggi chiediamo al Signore quando preghiamo.

A tutti voi un cordiale saluto e l'augurio di poterci incontrare al più presto.

Don Pierangelo Ondei

Direttore

